

L'Informatore Friulano

ORGANO DEL PRIMO UFFICIO UDINESE D'INFORMAZIONI COMMERCIALI

ABBONAMENTO ANNUO ANTICIPATO

ITALIA: L. 1.—
Estero: Fs. 2.—

Un numero separato Cent. 10
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 10 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Manin, 9
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

ASSEMBLEE DI BANCHE E SOCIETÀ

BANCA DI UDINE - UDINE

Il giorno 19 febbraio alle 10.30 nella sede della Banca di Udine, in via della Prefettura, fu tenuta l'Assemblea generale ordinaria. Erano presenti 23 azionisti, rappresentanti oltre 6200 azioni.

Presiedeva il vice presidente dott. Roberto Kechler, trovandosi il presidente onor. barone Morpurgo a Roma.

Aperta la seduta, il dott. Kechler diede lettura di una breve ma chiara relazione. In essa è detto che l'esercizio 1910, 37.0 di vita dell'Istituto, ebbe un andamento perfettamente normale; che la crisi, da cui fu colpito il mercato monetario nell'ultimo trimestre, non ebbe ripercussione alcuna sulla attività della Banca, che si volle sempre informata alla maggiore prudenza.

Accenna alla fiducia della vastissima clientela ed alla simpatia dei maggiori Istituti di credito nazionali ed esteri, che consentì di svolgere un lavoro considerevole, come lo dimostrano i seguenti dati statistici:

Il movimento di cassa fu di circa 211 milioni. Il Portafoglio Italia ed estero entrato durante l'anno fu di L. 66.620.861.08; uscito durante lo stesso periodo 57.139.672.43; con una rimanenza al 31 dicembre 1910 di L. 9.481.188.65.

Conti correnti e risparmi. I versamenti fatti durante l'anno ammontarono a 23.353.010.51, i rimborsi a L. 15.581.675.19, esistenti a 31 dicembre L. 7.771.335.32.

Le valute estere acquistate nell'esercizio furono per 6.474.260 corone; 2.609.420 marchi; 2.343.300 franchi; 15236 sterline; le rimanenti fra ley, rubli, e dollari per un importo complessivo di L. 12.923.479.15.

Il vice-presidente spiega poi dettagliatamente il Bilancio che si chiude con un totale di L. 22.060.004.91 e con gli utili di L. 101.001.21.

Alla relazione del Consiglio seguì quella dei Sindaci. Essi affermano che nell'adempiere al loro dovere sono lieti di poter annunziare che la Banca, ferma sempre nel suo programma di massima prudenza, svolse quest'anno la sua attività intensa e feconda, tranquillamente ed in modo sempre regolarissimo. Che gli utili conseguiti consentono dopo fatte le prudenziali svalutazioni, di assegnare un dividendo di L. 6, per azione (versate L. 50). Che il confronto del Bilancio 1906 con quello del 1910 mette in chiaro un continuo progresso nello sviluppo di tutte le operazioni della Banca, prova questa della costante fiducia che ispira l'Istituto ed un lieto pronostico per un sempre migliore avvenire.

Concludono proponendo il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli azionisti della Banca di Udine, udita la relazione del proprio Consiglio d'Amministrazione e la relazione dei Sindaci, approva il bilancio 1910 nella somma di L. 22.060.004.91 in attivo e passivo, ritenendo gli utili in Lire 101.001.21. «Delibera inoltre che gli utili siano ripartiti conforme la proposta del Consiglio».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

A Consiglieri vengono rieletti i signori Morpurgo on. bar. Elio, Piusi Pietro, Tellini cav. Edoardo, Volpe cav. G. Batta; a sindaci effettivi: signori Levi avv. Giovanni, Agricola co. cav. Nicolò, Misani ing. prof. comm. Massimo; a Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

UDINE

Domenica 12 corr. avrà luogo l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Abbiamo ricevuto il bilancio dell'anno 1910 e da esso abbiamo potuto constatare che anche in questo esercizio il 26° dalla sua fondazione, la Banca Cooperativa Udinese ebbe un grande sviluppo in tutte le sue operazioni.

I depositi salirono da L. 4.516.731.80 a L. 4.819.258.95. Gli sconti da L. 5.372.094.17 a L. 6.053.990.78.

Il capitale sociale che è illimitato, aumentò con l'emissione di 720 nuove azioni e raggiunse al 31 dicembre la cifra di L. 286.400.— e assieme coi fondi di riserva ammonta a L. 470.876.83.

Dopo aver calcolato tra le perdite anche L. 3.618.28 per ammortamento stabile e mobiliario, resta un utile netto di L. 56.610.26, che verrà così ripartito:

al Consiglio e Sindaci	L. 5.661.02
ai Soci per dividendo	» 27.091.20
al fondo per eventuali perdite ed oscillazioni valori	» 11.120.73
ai Soci per rifusione interessi sulle operazioni di sconto	» 5.094.92
agl'impiegati per gratificazione	» 3.056.96
per istruzione e beneficenza	» 2.037.97
al fondo previdenza impiegati	» 2.547.46
	L. 56.610.26

La Banca Cooperativa Udinese acquista continuamente nuova fiducia verso il pubblico ed è ciò dimostrato dall'aumento continuo dei depositi e del capitale sociale. È ottimo, sotto tutti i riguardi, l'impiego di capitale in azioni di questa Banca: si tratta di titoli che hanno un valore reale seriamente garantito, che va sempre crescendo coi fondi di riserva, e che danno un dividendo del 6%⁰⁰, pari al 9.60%⁰⁰ sul loro valore iniziale.

Sentiamo il dovere di congratularcene col Consiglio d'Amministrazione e con la Direzione.

Ci riserviamo di dare relazione dell'assemblea al prossimo numero.

BANCA DI GEMONA - GEMONA

Nel pomeriggio del 26 febbraio gli azionisti della «Banca di Gemona» nei propri locali tennero la loro ordinaria assemblea.

Numeroso fu il concorso degli azionisti tanto che rappresentavano 3/4 del capitale sociale (L. 150 mila interamente versato).

Per acclamazione a Presidente dell'assemblea venne eletto l'avv. Leonardo Piemonte che fece dar lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione. Da essa rileviamo che il giro di cassa fu del doppio dell'anno precedente che il portafoglio da L. 528441,48 esistente al 31 — 12 — 1909 salì a Lire 883676.94 al 31 — 12 — 1910 con una differenza in più di L. 355.235.46 che gli effetti all'incasso da Lire 74048.30 salirono a 127948.31 con una differenza in più di L. 53899.71 che il cambio valute da Lire 220085.34 di giro nel 1909 nel 1910 salì a L. 356446.82 con una differenza in più di L. 136361.48: che il movimento generale in colonna semplice nel 1909 fu di L. 4210204.29 nel 1910 è di L. 9799462.82 con un maggior movimento nel 1910 di L. 5589258.53; che l'utile netto da L. 3705.39 nel 1909 salì a ben lire 12843.78 nel 1910 con una differenza in più di L. 9138.39, utile assai rilevante se si pensi che l'Istituto si trova nel solo 2.0 anno di vita e data la grave crisi monetaria che infierì nel decorso anno.

La relazione fa poi notare che malgrado il grande movimento degli affari l'Istituto non incorse in alcuna perdita e ciò dimostra la grande oculatezza adoperata dagli amministratori. Le Lire 12843.78 di utili il Consiglio propone di dividerle come segue:

Per svalutazione mobiliario e spese di 1.0 impianto L. 1000; a disposizione del consiglio L. 1043.78 alla riserva L. 3300. Agli azionisti il 5 0/10 sul capitale L. 7500.

Il sig. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine dà poscia lettura della seguente relazione del Comitato dei Sindaci: «Signori Azionisti.

Abbiamo l'onore, innanzi tutto, di informarvi che conforme la legge, abbiamo spesso esaminato i libri contabili dell'Istituto, abbiamo fatto il riscontro di cassa, diligenti verifiche degli effetti ed altri valori esistenti avendo sempre la prova della razionalità delle scritture, dell'esattezza della cassa e delle regolarità in ogni movimento del servizio.

Assistemmo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, avendo così occasione di constatare come tutte le de-

liberazioni sieno sempre state ispirate all'interesse della banca ed ai più severi criteri amministrativi nei limiti della legge e dello Statuto.

Con sincero compiacimento abbiamo adempiuto a questi obblighi, non solamente per l'andamento dell'azienda a tutto regolarissimo, ma anche per il risultato altamente soddisfacente dell'esercizio.

Notiamo con grande piacere, che neppure nell'anno trascorso si verificò la più piccola perdita nel nostro portafoglio e questa vi è dimostrazione sicura della prudenza e della cautela portante dalla Presidenza e dalla Direzione.

Rileviamo pure con soddisfazione il sempre e crescente sviluppo dell'Istituto che viene chiaramente dimostrato da poche cifre riassuntive.

Qui la relazione presenta uno specchio illustrativo e chiude col proporre ai soci l'approvazione del bilancio che chiude con un attivo di L. 1039967.57.

Lo Statuto sociale viene modificato nel senso che i consiglieri d'amministrazione vengono portati da 5 a 7 e che l'utile da dividersi venga così ripartito: il 50 0/10 agli azionisti, il 25 0/10 alla riserva ed il 15 0/10 al Consiglio di Amministrazione. Ai sindaci per l'anno 1911 venne fissata un'indennità di L. 200 cadauno.

A consiglieri per votazione segreta vennero eletti i signori Piemonte avv. Leonardo Furchir cav. Antonio, Castellani Giacomo, Della Marina avv. G. B., Bortolotti Eugenio, Baldissera geom. Giacomo e Della Marina Sebastiano. A sindaci effettivi i signori Miotti Giovanni, de Pilosio nob. dott. Antonio e Leoncini Italo.

A sindaci supplenti i signori Savonitti Domenico e Olivo Giuseppe.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

All'Assemblea ordinaria tenutasi dalla Società Anonima Banca Carnica intervennero 22 azionisti rappresentanti due terzi del capitale sociale. Dalle relazioni degli amministratori e dei Sindaci risulta che questo Istituto continuò anche nell'esercizio 1910 nella sua linea ascendente.

Il riparto degli utili venne fatto come il solito mettendo a riserva ben 10 mila lire e così le riserve tutte ammontano a circa 150 mila lire, così hanno raggiunto l'importo del capitale azionario. Agli azionisti poi vennero assegnate lire 7 per azione di 100 lire nominali, essendo la quota versata di sole lire 60.

Vennero confermati nella carica di consiglieri i sigg. De Marchi cav. Lino, De Gleria rag. Luigi, Tavoschi cav. Vittorio, Da Pozzo cav. Odorico e Candussio Giovanni. A sindaci i sigg. avv. Beorchia-Nigris, Marchi cav. Giuseppe e Lippi Agostino. A sindaci supplenti: Bearzi dott. Giusto e Serem cav. Lodovico.

Associazione Comm. Ind. ed Esercenti UDINE

Il 25 febbraio, nella sede propria l'Associazione commercianti, industriali ed esercenti ha tenuto l'assemblea ordinaria, sotto la presidenza del presid. Cav. Francesco Minisini.

La relazione Minisini

Appena aperta la seduta il presidente legge la relazione morale-finanziaria della quale diamo la parte sostanziale.

Il chiarissimo presidente dopo aver mandato un saluto al collega Iogna defunto lo scorso gennaio, passa a parlare dello sviluppo della società il cui numero dei soci è salito nel 1910 a 537.

E continua: «Dovendo intrattenervi nelle varie forme in cui si è manifestata l'attività del nostro sodalizio, credo doveroso di chiedere il vostro consenso alla sovvenzione deliberata dal Consiglio a favore della Scuola serale di Contabilità. Questa modesta ini-

ziativa, che ha già l'aiuto di altre pubbliche istituzioni e che fornisce alla classe commerciale largamente intesa, un insegnamento praticamente prezioso e di vera utilità, doveva avere anche il nostro modesto contributo per un significato tangibile del consenso e del gradimento nostro.

Così il Consiglio, ritenendo che gli studi in corso per risolvere l'importantissimo problema della Navigazione Interna meritassero una manifestazione di favore da parte della nostra classe, più d'ogni altra interessata all'apertura di nuove ed economiche vie per facilitare gli scambi, deliberò di concorrere con un sussidio a favore del relativo Comitato.

Passando poi a parlare dei mercati fa la seguente importantissima dichiarazione: «Poiché l'amministrazione cittadina, con tenace e persistente studio vuol proseguire nell'opera intrapresa, per noi specialmente provvida; ha creduto doveroso di accettare di far parte di quella commissione permanente dei mercati, che a questi intenti il municipio ha istituita.

E poiché nell'Aprile di quest'anno, auspice la benemerita Associazione Agraria friulana, avrà luogo in Udine un Congresso Nazionale Caseario ed un convegno per la Mutualità Agraria, la Commissione dei Mercati ha già pensato di cooperare alla miglior riuscita di queste interessantissime esplicazioni della produzione e della previdenza mediante uno straordinario mercato bovino, che attirando largo intervento di persone e dando modo di manifestare i risultati dei nostri notevoli progressi ai visitatori, costituirà un interesse materiale e morale di apprezzabile importanza.

La nostra Associazione ha creduto di corrispondere alle vedute dell'Amministrazione Comunale, favorevoli agli interessi economici della Città, procurando col referendum sul Palazzo delle Poste di fornirle elementi sicuri ed importanti per sgomberare il campo da quelle incertezze che di fronte a così grave problema si manifestano. E noi possiamo esser lieti del consenso che ha dato il Consiglio comunale alle risultanze di quel Referendum, che soltanto per facilitare la soluzione del problema, avevamo indetto.

E l'oratore conclude la splendida relazione così:

«Volgendo dal passato lo sguardo all'avvenire, noi riaffermiamo il pensiero di dover dare costante vigile opera di impulso e di aiuto a tutto ciò che può valere ad intensificare la vita economica della Città; nelle varie contingenze che il domani ci presenta non dobbiamo mai farci sorprendere impreparati. Fin d'ora noi vediamo delinearsi la grande questione della Esposizione del 1916, a favore della quale già le maggiori istituzioni locali mostrano di voler interessarsi con impegno pari alla importanza della cosa.

Oltre a tutta quella collaborazione di consiglio e di opera che noi tutti saremo chiamati a dare a suo tempo il Vostro Consiglio Direttivo ha creduto anche quest'anno di destinare altre L. 500 per questo scopo. È un impegno d'onore per la Città tutta, ma specialmente per la nostra classe, che questo nuovo cemento, di proporzioni molto maggiori del precedente, dia risultati soddisfacenti, come quelli altra volta raggiunti.

Sono certo di avervi tutti consenzienti in questo proposito e in questo augurio.

Permettetemi di chiudere esponendo anche a nome del Consiglio il voto che quanti di Voi vorranno concorrere alle mostre nazionali di quest'anno, che nella loro significazione patriottica rappresenteranno i progressi meravigliosi della Nuova Italia e i provvidi benefici di un lungo periodo di feconda pace, possano rendere onore a loro stessi e al nostro Friuli».

Il cav. Antonio Beltrame

Viene subito chiesta la parola dal cav. Antonio Beltrame il quale a nome dell'assemblea ringrazia il sapiente Consiglio dell'Associazione, al quale raccomanda il piccolo commercio cittadino che non può trarre vantaggi che da spettacoli e fiere i quali richiamano nel capoluogo i comprovinciali.

Il presidente cav. Minisini accetta la raccomandazione e dà affidamenti.

Indi il segretario sig. Giovanni Giacomini legge i risultati del bilancio 31 dicembre 1910 che si chiude con un attivo netto (fra mobili, denaro, e il fondo di L. 500 assegnato già per l'Esposizione 1916) di lire 6393.51 ed un avanzo di lire 795.46.

Il revisore dei conti sig. Domenico De Candido legge la relazione dei revisori, la quale, constatata la floridezza del bilancio e il buon andamento dell'amministrazione sociale, chiude proponendo un voto di plauso alla presidenza e al Consiglio.

Dopo una nuova raccomandazione del cav. Beltrame circa il commercio giovogio, si passa alla votazione per le nomine alle cariche sociali.

Scadevano da consiglieri per sorteggio: Hofmann cav. Maurizio, Muzzati rag. Girolamo, Nodari Lodovico, Piusi Pietro, Piva Italo, Rizzani cav. Leonardo — tutti rieleggibili.

Il cav. Rizzani aveva però dichiarato di non poter più accettare. Si doveva anche nominare un consigliere in sostituzione del defunto Giacomo Jogna. La votazione diede i seguenti risultati: rieletti Muzzati con voti 42, Piusi 42, Hofmann 38, Piva 32; nuovi eletti Ermolli rag. Carlo 24, Venier cav. Giusto 23, Beltrame cav. Antonio e Nodari Lodovico 19.

Revisori dei conti: scaduti Domenico De Candido, Arturo Ferrucci, co. rag. Alessandro Valle; eletti: Domenico De Candido, co. rag. Alessandro Valle e rag. Vincenzo Comparetti.

Nella seconda assemblea tenutasi il giorno 3 marzo per l'elezione di ballottaggio tra i sigg. cav. Antonio Beltrame e Lodovico Nodari venne eletto quest'ultimo con voti 41 contro voti 36 avuti il cav. Beltrame.

COTONIFICIO UDINESE - UDINE

Domenica 5 corr. nei locali della Banca di Udine ebbe luogo l'assemblea del Cotonicificio Udinese. Erano presenti ventitre azionisti rappresentanti 1145 azioni.

Le relazioni del Consiglio e dei Sindaci accennano al perdurare della crisi nell'industria cotoniera e quindi alla necessità di usare la massima prudenza.

Venne approvato il bilancio nei seguenti estremi:

Attivo	
Capitale d'impianto	L. 1.769.590.—
crediti	» 935.068.55
portafoglio	» 37.523.25
denaro e valori	» 46.448.90
cotoni	» 1.292.798.30
deposito a cauzione	» 275.000.—
	L. 4.356.429.—
Perdite	» 39.071.—
Totale	L. 4.395.500.—
Passivo	
Capitale sociale	L. 2.000.000.—
riserva	» 293.130.—
fondo ammalati	» 20.692.45
debiti	» 1.806.677.55
depositanti a cauzione	» 275.000.—
	L. 4.395.500.—

Dopo l'assemblea il Consiglio tenne seduta per la nomina delle cariche: cav. Gregorio Braida, presidente; on. comm. rag. Elvio bar. Morpurgo, vice presidente; cav. Edoardo Tellini, segretario; on. avv. Umberto Caratti, Corrado march. Concina, Giusto Muratti, cav. G. B. Volpe, consiglieri.

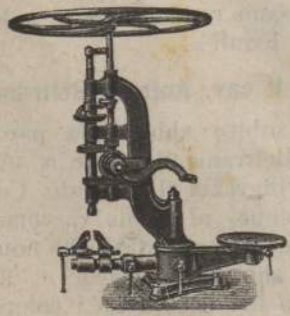
Sindaci effettivi: cav. ing. Raimondo Marcotti, G. Miotti, direttore della Banca di Udine, comm. avv. G. A. co. Ronchi; sindaci supplenti: Guido Masciadri e Guglielmo Brunner.

Preghiamo

gli Istituti di Credito e le Società Commerciali di volerci mandare i loro bilanci e le relazioni delle assemblee.

**Abbonatevi
all'Informatore
Friulano**

Sez. I. - MACCHINE INDUSTRIALI



L'ITALICA

Società Anonima d'Assicurazione Grandine

Con la consueta lodevole sollecitudine la spett. *Italo-Grandine* di Milano tenne il 22 gennaio la sua assemblea generale ordinaria per presentare agli azionisti i conti dell'esercizio 1910, chiusi il 31 dicembre p. p.

La campagna grandine del 1910, come è notorio, non fu favorevole alle Società di assicurazione come risultato finanziario, ma diede modo al pubblico di sperimentare una volta di più la esemplare correttezza di procedere delle nostri migliori Compagnie — fra le quali va annoverata la spett. *Italo-Grandine* — che, malgrado l'entità finanziaria dei danni denunciati, gareggiarono in sollecitudine nella liquidazione come nel pagamento dei numerosissimi sinistri.

A dimostrare la frequenza, l'intensità e l'estensione delle grandinate verificatesi nel decorso esercizio, la spett. *Italo-Grandine* stabilisce il seguente confronto fra i risultati da essa ottenuti nel 1910:

Anno	Gior- ni di gran- dine	Prov. colpite	Comuni colpiti	Denun- cie di danni	Indennizzi liquidati e spese di perizia
1909	71	33	503	1700	L. 696,806.11
1910	112	41	711	2776	» 919,694.26
Aumenti	41	8	208	1026	L. 222,888.15

Un così rilevante numero di sinistri non poteva che rendere passivo l'esercizio della spett. *Italo-Grandine* come lo fu per la generalità degli altri Istituti del ramo, ma lascia però il compiacimento di poter affermare che per l'accurata selezione dei rischi, per la prudente sostenutezza delle tariffe, per il perfetto funzionamento dei sistemi di riassicurazioni, la perdita subita dalla spett. *Italo-Grandine* si riduce a cifra assai limitata, ridotta ancora dalla realizzazione di un rimborso di tasse per circa 18,000 lire onde il deficit risulta di sole 7000 lire, ed integre rimangono le riserve ed il capitale azionario di due milioni di lire, con un quarto versato.

Gli azionisti, che ebbero per parecchi anni di seguito un dividendo del 10 per cento, si rassegnarono per quest'anno alla mancanza di reddito, considerando che in compenso fu largamente accresciuto il patrimonio morale ed economico della Società, l'organizzazione delle Agenzie, il portafoglio di affari, il credito e la fiducia degli agricoltori per la spettabile *Italo-Grandine*.

Di tale maggiore consolidamento fanno prova le seguenti cifre:

Anno	Agen- zie pro- dutt.	Co- muni opera- tivi	Con- tratti enes- si	Capitali assicurati (al netto di riass.)	Premi (al netto di riassic.)
1909	141	1440	4581	L. 17,753,218	L. 861,325.71
1910	146	1525	5597	» 23,842,604	» 1,077,659.14
Ann.	5	85	1116	L. 6,089,886	L. 216,333.43

Larga parte venne fatta dalla sagace Direzione dell'*Italo-Grandine* alle riassicurazioni degli eccedenti di rischi propri, limitando invece le assunzioni in riassicurazione da altre Società, perchè la produzione diretta in molti territori è ormai così abbondante da non consentire aumenti. Sopra L. 128,265.33 di premi ceduti in riassicurazione la spett. *Italo-Grandine* ottenne dai riassicuratori un concorso di L. 156,213.63 per i sinistri e di L. 23,016.55 per le spese. Così l'oculata riassicurazione ridusse di oltre 50 mila lire le perdite dell'esercizio.

In tutte le provincie dell'Italia settentrionale e centrale la spett. *Italo-Grandine* è benissimo organizzata, e nell'Italia meridionale, dove soltanto da un anno estese le proprie operazioni, l'impianto delle Agenzie e l'assunzione dei contratti va sollecitamente stabilendosi per le larghe simpatie che sa acquistare, mercè la più esemplare correttezza di procedere, l'ottima Società. Furono infatti stabilite 29 Agenzie in 9 provincie meridionali, ottenendo 16 contratti per due milioni di prodotti assicurati. Questi primi successi sono forieri di altri ben maggiori, perchè la

spett. *Italo-Grandine* merita sinceramente tutta la simpatia e la fiducia degli agricoltori.

Quantunque come abbiamo già accennato, le denunce di danno siano state numerosissime, l'ottimo corpo tecnico dei periti della Società *Italo-Grandine* seppe disimpegnare l'arduo compito con sollecitudine non disgiunta dalla maggiore equità; infatti, sopra circa tremila rilevazioni di danni, soltanto tre furono appellate e vennero subito facilmente appianate le divergenze d'apprezzamento.

I numerosi ed ingenti risarcimenti furono pagati con la massima sollecitudine ed in via anticipata, senza alcuna trattenuta d'interessi, e questa rara liberalità fu, come è facile comprendere, molto gradita agli agricoltori sinistrati.

Le spese vennero contenute in modestissimi limiti, contribuendo così a rendere meno gravoso l'esito dell'esercizio.

La sagace selezione delle ditte assicurande ha resa minima l'insolvenza di cambiali rappresentanti il premio, tanto che poterono essere svalutate le piccolissime perdite, onde lo stato patrimoniale, che ascende a L. 2,520,228.10, rappresenta attività effettive e reali. Ci piace segnalare 579 mila lire depositate presso solide Banche in conto corrente e 398 mila lire di obbligazioni ferroviarie e fondiari, rendita e altri titoli solidissimi.

Al capitale azionario di due milioni di lire e alle 180 mila lire di riserva unendo l'introito premi dell'imminente campagna, che salirà indubbiamente a un milione e 220 mila lire, si ha un cumulo di garanzie di **tre milioni e 890 mila lire** che mette la spett. *Italo-Grandine* in condizioni finanziariamente ottime; ma più e meglio dei cospicui fondi di garanzia affidano agli agricoltori le molte prove di illuminata liberalità e correttezza date da *Italo-Grandine* di Milano nei precedenti esercizi.

Compilazione e Revisione di Bilanci

Rag. Vincenzo Comparetti - Udine

NUOVE SOCIETÀ INDUSTRIALI

A ministero del Notaio Voltolini e sotto gli auspicci del Banco A. Ellero s'è nei giorni scorsi costituita in Pordenone una nuova Società industriale.

Fabbrica Friulana di misure lineari

accomandata semplice con un capitale di lire 145000 diviso in 1450 carature da lire 100 cadauna.

La nuova Società — con sede in Udine — si propone di dare serio e rigoglioso sviluppo alla produzione di misure lineari snodate ed in asta e di oggetti affini continuando l'industria già svolta dalla cessata ditta Marco Bardusco e cercando, per quanto possibile, di vincere la concorrenza estera.

A socio accomandatario della nuova Azienda è stato chiamato il signor Armellini Germano.

Sono soci accomandanti i signori Centazzo cav. Giovanni, Etro d.r. cav. Riccardo, Morassutti d.r. cav. Pio, Piovesana nob. Umberto, Poletti cav. G. Batta, Ruini d.r. prof. Giuseppe, Valan d.r. prof. Angelo, tutti di Pordenone ed i signori: ditta Muzzati Magistris, Giacometti cav. Giuseppe, Perotti cav. Galeazzo, Zapparoli prof. cav. Luigi, Vuga Giuseppe di Udine.

A costituire il primo comitato di vigilanza furono scelti i signori Etro d.r. cav. Riccardo, Buini d.r. prof. Giuseppe, Vuga Giuseppe.

Girolamo D'Aronco

Fra i signori Quinto d'Aronco fu Girolamo, Girolamo D'Aronco fu Gio. Batt. e Gio Batt. D'Aronco fu Virgilio fu costituita una società in nome collettivo con sede in Udine per la continuazione dell'esercizio dell'azienda d'imprese di costruzioni e lavorazione di cementi già di ragione del fu Girolamo D'Aronco, e per la durata di anni 10 decorribili dal 29 giugno 1909. Il capitale sociale di lire 165000 appartiene ai soci in parti eguali e potrà essere aumentato. Profitti e perdite andranno divisi fra i soci in ragione delle rispettive quote di capitale.

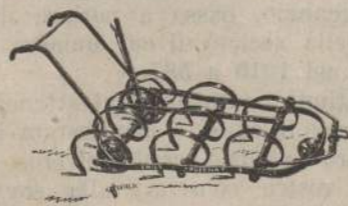
Ing. CARLO FACHINI - UDINE

Via Bartolini N. 2

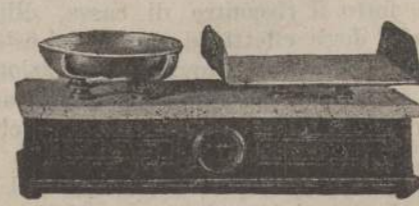
Via Cavallotti N. 44-46

Sez. II. - MACCHINE AGRICOLE

(dirigente Giusto Ferrari)



Sez. III. - FABBRICA BILANCI



FALLIMENTI-PICCOLI FALLIMENTI

CONCORDATI

TRIBUNALE DI UDINE

Attilio Macuglia - Paderno (Udine). Il Tribunale revocò il fallimento di Attilio Macuglia negoziante in biciclette, dichiarato con sentenza 25 gennaio, perchè il Macuglia è minore di età, non emancipato e non autorizzato a sensi di legge.

Ernesto Vettor - Udine. Il Tribunale determinò che la cessazione dei pagamenti da parte del fallito Vettor Ernesto negoziante in coloniali, sia il 3 novembre 1910. Il fallimento venne dichiarato con sentenza 9 gennaio 1911.

Sello Giovanni di Domenico - Udine. Il Tribunale ha ordinato la convocazione dei creditori del sig. Sello Giovanni di Domenico, proprietario del laboratorio da falegname di Via della Vigna (da non confondersi col Mobilificio Sello Giovanni di Piazza Umberto I e Via Portanova) per discutere la proposta di concordato preventivo sulla base del 50% entro 15 giorni dall'omologazione colla garanzia del sig. Carlo Menini.

La convocazione avrà luogo il 23 corr. avanti il giudice delegato cav. Rieppi; commissario giudiziale è stato nominato l'avvocato Antonio Bellavitis.

Il bilancio presenta un passivo di L. 81.279.77 contro un attivo nominale di L. 61.825.

Cozzi Elisa - Udine. In seguito a patito incendio e a scarsità di affari la sig. Elisa Cozzi, negoziante in mode, propone ai suoi creditori un concordato amichevole sulla base del 40% a 2 mesi colla garanzia della signora Rosa Nisman ved. Antonini.

Gaudio Luigi - Udine. Il Tribunale omologò il concordato proposto dal sig. Gaudio Luigi, negoziante in manifatture, sulla base del 50%, pagabile in due rate, la prima entro otto giorni e la seconda a sei mesi con la garanzia del dott. Antonio De Senibus.

Venturini Luigi - Cividale. Dopo un tentativo di un accomodamento amichevole venne dichiarato, su istanza della ditta Arturo Vita e C. di Milano, il fallimento del sig. Venturini Luigi, negoziante in chincaglierie, con sentenza 11 febbraio. Giudice delegato l'avv. Pietro Antiga, curatore l'avv. Antonio Poliss di Cividale.

È determinato il giorno 20 marzo ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Dalla relazione del curatore rileviamo che di fronte a un passivo di L. 22.793.01 figura un attivo nominale di L. 29.592.25. Anche se le cifre dell'attivo subiranno delle modifiche pure, a parere del curatore, si può ritenere che i creditori conseguiranno per intero i loro crediti o, in ogni peggiore ipotesi, con una falcidia molto limitata.

La Reale Birra di Puntigam, che confrontata con qualunque altra Birra del Mondo trionfa e s'impone, questo anno non si smercerà che nei soli principali esercizi.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Della Pietra Luigi fu Pietro Cercivento. Con sentenza 8 marzo venne dichiarato il fallimento di questa Ditta. Giudice delegato il d.r. Ferdinando Fantini, curatore il d.r. G. B. Quaglia.

Venne fissato il 27 marzo per la prima adunanza: il 7 aprile termine insinuazione crediti; il 26 aprile per la chiusura delle verifiche. Il fallimento venne chiesto dalla ditta F.lli Norsa e C. di Milano.

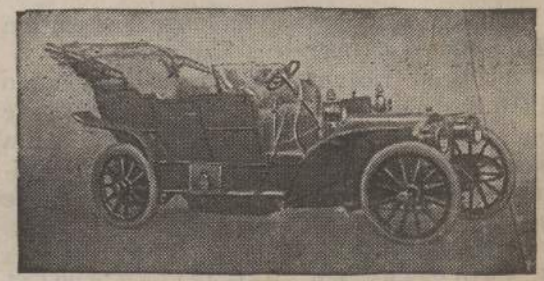
Non essendo stato ancora presentato l'inventario, ignorasi l'attivo. Da informazioni assunte risulterebbe che il passivo supererebbe le lire 5000.

Rambaldi Pietro - Tolmezzo. Nel fallimento Rambaldi Pietro, negoziante in tessuti, fu avanzata proposta di concordato al 25% metà a pronti e metà a due mesi dall'omologazione, colla garanzia del sig. Mattia Cussig.

I creditori sono convocati per il 10 marzo davanti al Tribunale di Tolmezzo.

L'attivo accertato è di circa L. 14.600 contro un passivo di L. 65.000.

Sez. IV. - GARAGE AUTOMOBILI



Premiata Fabbrica
ZOCCOLI IN LEGNO
 Via Superiore N. 20

C. Marzona e C., Gemona, Sciolta la Società e nominato liquidatore il sig. Attilio Venuti.

Venuti Attilio, Gemona. Commercio legnami. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Marzona Carlo, Udine, Commercio legnami. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Ditta Marco Bardusco, Udine. Ceduta la Fabbrica metri ed affini alla nuova Società « Fabbrica Friulana di Misure lineari ».

Fabbrica Friulana di Misure lineari, Udine Società in accomandita semplice. Capitale sociale L. 145.000. Socio accomandatario il sig. Arnellini Germano.

Economia domestica, Pordenone. Società in accomandita semplice per l'importazione e la rivendita di frutta, erbaggi e pesce. Capitale L. 8240 aumentabile a L. 15.000. Durata anni 9. Socio accomandatario il signor Boffo Giovanni Battista fu Fausto.

Girolamo d'Aronco, Udine. Società in nome collettivo per l'esercizio d'impresie di costruzione e lavorazione di cementi. Capitale sociale L. 165.000. Durata anni 10. Comproprietari i sigg. D'Aronco Quinto fu Girolamo, D'Aronco Girolamo fu G. B. e D'Aronco G. B. fu Virgilio Rappresentante e firmatario il primo.

L'INFORMATORE AGRICOLO

Mutamenti nella quantità di bestiame bovino, ovino e suino

In molti paesi si discute oggi con particolare interesse la questione del rincaro delle carni. La questione è certamente molto complessa e non si pretende qui di risolverla, ma si offrono solo alcuni elementi di studio che rileviamo da dati ricavati con minuziose indagini dall'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Nell'ultimo decennio il mutamento nella quantità del bestiame sarebbe questo che ora indichiamo:

Bovini. — Nel complesso dei paesi è cresciuto il numero assoluto dei bovini. È cresciuto anche il numero per 1000 abitanti, poichè la popolazione è aumentata del 13.1 per cento mentre i bovini sono aumentati del 17.6 per cento.

È interessante notare che in Europa è cresciuto il numero assoluto dei bovini, mentre è diminuito il numero per 1000 abi-

tanti poichè mentre la popolazione è aumentata del 13.2 per cento, i bovini sono aumentati soltanto del 4.4 per cento. Nell'America e nell'Australia il numero dei bovini è cresciuto più che proporzionalmente alla popolazione.

Ovini. — Nel complesso dei paesi è cresciuto il numero assoluto, ma è diminuito il numero per 1000 abitanti, poichè la popolazione è aumentata del 13.2 per cento mentre il numero degli ovini è cresciuto soltanto dell'8.5 per cento.

È interessante notare che in Europa si ha una diminuzione non soltanto nel numero degli ovini per 1000 abitanti ma anche nel numero assoluto.

Suini. — Nel complesso dei paesi è cresciuto il numero assoluto. È cresciuto anche il numero per 1000 abitanti, poichè la popolazione è aumentata del 14.0%, mentre il numero dei suini è aumentato del 19.8%.

È interessante notare che in Europa è cresciuto il numero assoluto dei suini, mentre è leggermente diminuito il numero per 1000 abitanti, poichè mentre la popolazione è cresciuta del 13.2% i suini sono aumentati soltanto del 12.9%. Nell'America il numero dei suini è cresciuto più che proporzionalmente alla popolazione, nell'Australia meno che proporzionalmente.

Non debesi però dimenticare che quasi ovunque si va verificando un miglioramento nelle razze, cosicchè a un egual numero di capi di bestiame corrisponde oggi — secondo ogni probabilità — una maggiore quantità di carne di quella che si corrispondeva dieci anni or sono.

Ricordiamo ai Signori Notai ed Ufficiali Giudiziari, che i protesti delle tratte non accettate, non devono essere notificati alla Cancelleria del Tribunale. (Vedi Circolare ministeriale 28 giugno 1884 n. 19635-1099).

Abbonatevi all'Informatore Friulano

Prop. responsabile Rag. V. COMPARETTI Udine, Tipografia Arturo Bosetti

UDINE - Via Treppo N. 14

Garage Clocchiatti & C.°

Deposito pezzi di ricambio - Gomme - Accessori

Vulcanizzazione Gomme

Noleggio Automobili

Telefono 4-70

"PROVIDENTIA,"

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI GENERALI in VIENNA

Capitale Sociale L. 5.000.000
Versato L. 1.500.000INFORTUNI
E RESPONSABILITA' CIVILE

"PROVIDENTIA,"

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI GENERALI in AMSTERDAM

Capitale Sociale L. 2.000.000
Versato L. 200.000MALATTIE
E FURTI

Agente per il Friuli Rag. VINCENZO COMPARETTI Udine - Via Manin 9

L'ITALICA

Società Anonima di Assicurazione contro i danni della GRANDINE

Autorizzata dal R. Tribunale di Milano con Decreto 25 gennaio 1904

Sede in MILANO - Via Victor Hugo, N. 4

Capitale **due milioni** (versato un quarto)Chiedere preventivi e proposte
all'AGENZIA DI UDINE

Via Manin, N. 9

Si cercano Rappresentanti in Provincia

rag. Vincenzo Compareschi